

Il Festival dei Giovani conquista la provincia

Il resoconto Oltre 10.000 ragazzi provenienti da tutta Italia per l'evento dell'università Luiss, Strategica e Comune di Gaeta

IL BILANCIO

LUCA BELLARDINI

Diecimila ragazzi partecipanti in tre giorni (di cui alcuni in un progetto di alternanza scuola-lavoro) da diciotto regioni diverse, oltre cento scuole, una settantina di eventi, ospiti illustri e sponsor davvero prestigiosi.

Promosso dall'Università Luiss di Roma (che ha visto alcuni studenti parte attiva dell'organizzazione), dal Comune di Gaeta e da Strategica Community, il Festival dei Giovani - prima kermesse nel suo genere, e di portata nazionale - ha fatto registrare il tutto esaurito praticamente in ogni evento.

Personalità di spicco dell'accademia, della cultura, dello spettacolo e dell'impresa hanno lasciato i loro impegni quotidiani per onorare l'invito ad essere a Gaeta.

Non nasconde la sua soddisfazione Paolo Marini, fondatore e presidente di quel ClubDiLatina che nella manifestazione ha avuto un ruolo centrale con il concorso «Riprendiamoci il futuro», promosso insieme alla Fondazione Bruno Visentini e dedicato al tema



Paolo Marini (Club di Latina): «Una conferma del lavoro intrapreso»

del divario generazionale.

All'evento di premiazione (circa quattrocento partecipanti, collegati anche in videoconferenza) sono intervenuti il rettore della Luiss Massimo Egidi, il poeta Alessandro Quasimodo, l'attore Clemente Pernarella, il giornalista Gennaro Cosentino, i giornalisti Francesco Giorgino e Roberto Cotroneo (presidente della giuria). Vincitrice è stata Simona Monaco del liceo «Manzoni» di Caserta; secondo posto per Eleonora Logi del «Manzoni» di Latina; terza classificata Marenza Verova, dell'istituto «Einstein» di Picerno (Poten-

Un dibattito ospitato dal Festival dei Giovani e in alto a destra Paolo Marini durante una premiazione



za).

Marini parla di «una conferma che il percorso intrapreso dal ClubDiLatina è giusto e si deve proseguire con la strategia tracciata, quella di una consegna di fiducia alle nuove generazioni, unita alla consapevolezza delle difficoltà insite nel nostro tempo e nei nostri territori». Consapevolezza, «figlia della conoscenza», grazie alla quale i giovani potranno «scegliere in modo efficace il proprio ruolo futuro». La risposta dei ragazzi, infatti, si è rivelata «straordinaria, oltre le più rosee aspettative».

Un dato - l'apprezzamento

diffuso - che emerge anche dalle parole del professore Luciano Monti, coordinatore scientifico del Festival: «Oltre che dai numeri, sono rimasto particolarmente colpito dalla curiosità e dall'interesse mostrato dai ragazzi», spiega il professore.

Usa un ossimoro molto efficace - «correre disciplinatamente» per descrivere lo spirito dei partecipanti, il clima che si respirava. «È il segno che abbiamo affrontato temi di grande interesse per i giovani», conclude Monti. Se questo è il bilancio, una seconda edizione è d'obbligo. ●